

# *"Essere Adolescenti"*

## **nel Distretto Centro Nord**

**A cura dell'Osservatorio Adolescenti – Comune di Ferrara**

**Sabina Tassinari  
Marcella Marani**

**Per la somministrazione e raccolta dati:  
Dott.ssa Monica Mascellani – Servizio di Pediatria di  
Comunità dell'Az. Usl di Ferrara**

# INDICE

***Premessa*** a cura dell'Assessore alle Politiche per i Giovani  
**Mascia Morsucci**

Cap. 1 – CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE pag.  
1

Cap. 2 – LA FAMIGLIA pag.  
13

Cap. 3 – LUOGHI DEL TEMPO LIBERO pag.  
17

Cap. 4 – LA SCUOLA pag.  
23

Cap. 5 – I SERVIZI pag.  
26

Cap. 6 – CITTADINANZA ATTIVA pag.  
34

*Conclusione a cura di Carlo Benassi Dirigente del Servizio  
Sport e Giovani*

Appendice - Il questionario

## **Premessa**

*I giovani hanno nelle loro mani le nostre speranze per il futuro in una dimensione sociale complessa, contraddittoria e spesso irta di rischi.*

*E nell'epoca mediatica delle facili lusinghe e degli effimeri aneliti alla ricerca di emozioni, i ragazzi si trovano a vivere le tappe di transizione verso il mondo adulto. Adulti oggi, che guardano, si preoccupano, talvolta sono attoniti e non capiscono; e, allora, chiedono alle istituzioni delle soluzioni ai problemi di incomprensione con gli adolescenti, abdicando, in parte, al proprio ineluttabile ruolo di attori e di protagonisti della crescita dei più giovani.*

*Ed è proprio dal mondo degli adulti, in primis coloro che rappresentano le istituzioni, che bisogna rimettere in gioco il sistema, raccogliendo la sfida di "capirsi" trovando un linguaggio comune e progetti di vita condivisi.*

*La presente indagine induce il lettore ad una osservazione attenta del mondo degli adolescenti, dei loro valori e delle loro scelte.*

*E, in quanto amministratore della città, mi sento chiamata a un'analisi approfondita e critica dei bisogni, degli stili di vita e anche dei sogni dei giovanissimi cittadini. Mi auguro che i dati raccolti a livello distrettuale dall'Osservatorio Adolescenti possa aiutare chi, come me, lavora con e per i giovani, affinché il migliore utilizzo delle conoscenze e dei risultati delle ricerche ci consenta di far raggiungere agli adulti di domani un benessere individuale che renda la crescita un dovere e un diritto ma, anche, una grande possibilità .*

*Ma si che sono io  
Tre uomini diversi  
Uno non sono io  
E gli altri due sono persi  
A rincorrere qualcosa  
Che ancora non so  
Ma se mi dai una mano forse.....  
Lo scoprirò!!*

Da "Senorita" di Vasco Rossi

**Assessore alle Politiche per i Giovani**

*Mascia Morsucci*

## **Cap. 1 - CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE**

### **Gli obiettivi della ricerca**

Negli ultimi anni le istituzioni ferraresi hanno compiuto un ampio lavoro di ricerca sul mondo giovanile. Si è trattato di uno sforzo di riflessione e di analisi allo scopo di leggere i bisogni dei giovani e individuare gli interventi più adeguati.

Il territorio ferrarese, per la sua ampiezza, presenta oggi una offerta di servizi sociali e sanitari per adolescenti e giovani molto diversificata per rispondere a dinamiche evolutive estremamente veloci e mutevoli.

L'integrazione tra enti locali, azienda sanitaria, scuola, famiglia e associazionismo ha permesso di individuare e progettare interventi trasversali sempre più adeguati e mirati.

Ed è proprio nel perseguimento di questa finalità generale che l'Assessorato alle Politiche per i Giovani del Comune di Ferrara - volendo garantire nell'ambito del proprio territorio la massima rispondenza degli interventi alle esigenze realmente riscontrate tra i ragazzi - ha attivato con il Settore di Pediatria di Comunità dell'Asl di Ferrara un accordo di programma per effettuare un'indagine rivolta in maniera specifica ai ragazzi di 14-15 anni. La ricerca, svoltasi nel 2004/05 ha avuto come obiettivi specifici:

- Monitorare (tramite la somministrazione di un questionario strutturato) un campione significativo di ragazzi del Distretto Centro Nord (Comune di Ferrara e Mandamento Copparese composto da sei Comuni: Copparo, Berra, Formignana, Ro, Tresigallo, Jolanda di Savoia) per avere un quadro di massima delle loro esigenze sociali e sanitarie;
- Attuare percorsi in cui capire e osservare valori, saperi, conoscenze, emozioni, relazioni sui quali si costruiscano proposte ed elementi di una vita positiva;

- Implementare un sistema di rilevazione e interpretazione dei dati che aumentino la capacità dei servizi di programmare interventi per la fascia giovanile il più calibrati possibile sulle loro richieste.

La scelta dell'età del target si giustifica in virtù delle considerazioni che in letteratura sono state fatte sugli adolescenti tra i 14 e i 15 anni come momento clou dell'evoluzione all'età adulta. Tale età è ritenuta come quella maggiormente a rischio di abbandono scolastico, abbandono sportivo, incorso in disagi conclamati e quindi, in generale, un momento di passaggio fundamentalmente critico. Per tutte queste considerazioni si è avvertita la necessità di svolgere un'indagine campionaria che analizzasse vari e molteplici aspetti del mondo degli adolescenti e i rapporto che essi hanno con la comunità sociale.

La collaborazione con il Settore di Pediatria di Comunità è stata indispensabile in quanto ha, tra gli altri, il compito della vaccinazione dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 15 anni. E, considerato che, i 700 adolescenti circa che annualmente si rivolgono al settore hanno un tempo di attesa per il riscontro della vaccinazione di 15 minuti, è parsa una buona opportunità somministrare un questionario che consentisse di avere dati quantitativi e qualitativi individuali di un certo interesse.

Il tipo di analisi svolta non è solo mirata alla conoscenza e alla comprensione della complessità del mondo giovanile ma anche alla realizzazione di interventi mirati in grado di soddisfare le reali richieste e di fornire servizi effettivamente fruibili dai ragazzi. Pertanto, si è chiesto ai ragazzi il gradimento e una prima valutazione delle attività svolte all'interno di servizi specificamente rivolti ai ragazzi: Area Giovani del Comune di Ferrara, i Progetti Adolescenti del Mandamento Copparese e Spazio Giovani dell'Asl di Ferrara.

È da sottolineare che la copertura territoriale di questa indagine è distrettuale e infatti comprende la zona sociale centro nord, ovvero i Comuni di Ferrara, Copparo, Berra, Formignana, Tresigallo, Ro, Jolanda.

### **La metodologia**

Il questionario contenente solo domande a risposta chiusa, è suddiviso in macrosezioni che raccolgono:

- i dati anagrafici, la percezione del contesto familiare e scolastico;
- l'organizzazione del tempo libero;
- il grado di fiducia verso le istituzioni;
- la percezione e il vissuto rispetto alle problematiche generali e specifiche dei giovani;
- la conoscenza e il gradimento dei servizi e delle opportunità per i ragazzi.

Le risposte alle domande sono state elaborate ricavando le frequenze semplici e incrociando tra loro alcune variabili significative.

### **Il campione**

I 757 ragazzi intervistati, residenti nel Comune di Ferrara, e i 130 quindicenni residenti nel Mandamento copparese (comprendente i Comuni di Copparo, Formignana, Ro, Tresigallo, Berra e Jolanda) sono stati scelti secondo un metodo statistico di appartenenza d'età: avere un'età compresa tra i 14 e i 15 anni e che si recano per la vaccinazione periodica ai Servizi di Pediatria di Comunità territoriali.

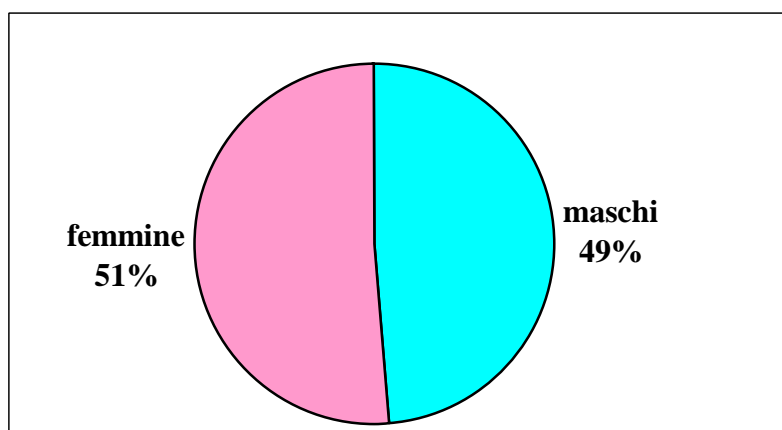
Complessivamente il campione costituito da 887 ragazzi si distribuisce equamente rispetto alla variabile sesso: 433 maschi (di cui 65 residenti nel mandamento copparese) e 454 femmine (di cui 65 residenti nel mandamento copparese).

Nell'elaborazione delle risposte date dai ragazzi si è tenuto conto dell'appartenenza territoriale perché in questo ambito si

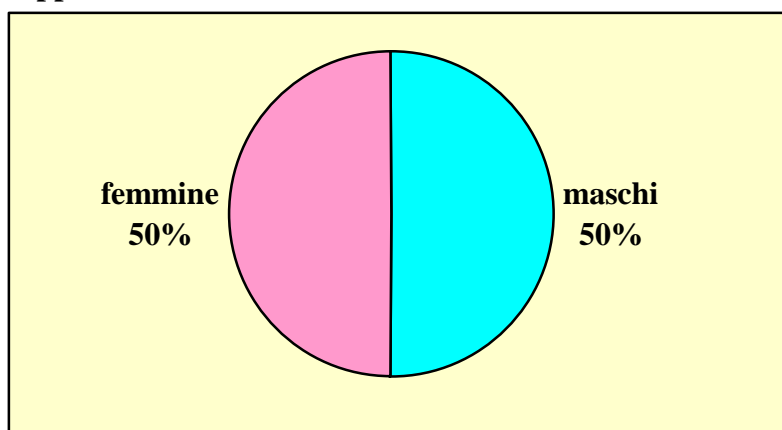
sono rilevate alcune significative differenze e della variabile sesso in quanto il genere determina un'organizzazione del tempo libero sicuramente possibile oggetto di riflessione.

*I dati vengono qui riportati, suddivisi per singola sezione di indagine, disaggregati per età ma anche per territorio di appartenenza. I grafici che fanno capo all'associazione dei comuni del copparese hanno lo sfondo giallo, quelli riferiti al Comune di Ferrara in colore bianco.*

### **Ferrara**



### **Copparo**



## DATI DI CONTESTO

### **La popolazione totale nella Provincia di Ferrara**

Al di là delle prospettive alquanto positive a livello regionale di una stima di crescita della popolazione totale da qui al 2023<sup>1</sup>, nella Provincia di Ferrara, si evidenzia fortemente come Ferrara sia quella con l'indice di vecchiaia più alto rispetto alle altre e come si tenda sempre di più ad un costante declino della popolazione giovanile di anno in anno.

Nel 2004, infatti, la popolazione della Regione Emilia Romagna si attesta su *4.101.324 unità* rispetto a *4.059.407 unità* del 2003, e la Provincia di Ferrara possiede ancora il saldo naturale più basso in assoluto (*-6,46*) seguito da un saldo migratorio, pur non essendo un territorio particolarmente attrattore di flussi migratori, che non è tra i più negativi (*16,11*). La componente maschile prevale rispetto a quella femminile (*52%*), al contrario dell'anno 2003 in cui avveniva l'opposto (*52% F – 48% M*).

Inoltre, se la nostra regione appare come una delle più *anziane*, la provincia di Ferrara detiene il primato assoluto. Infatti, *l'indice di vecchiaia*, che rapporta la popolazione anziana a quella giovanile, è pari a *186,35* nella Regione (anche se con una leggera diminuzione dal 2001 al 2004) con valore massimo nella nostra città (*260,14*).

---

<sup>1</sup> La ricerca è stata realizzata dal Servizio Statistico Regionale a fine 2004 ed è presente nel volume "Le previsioni demografiche". L'analisi traccia il quadro da qui al 2023 dei futuri assetti della popolazione da Rimini a Piacenza, prefigurando scenari decisamente innovativi, anche rispetto a un recente passato.



## Andamento della popolazione totale nella Regione Emilia Romagna – Anno 2004

<i>PROVINCE</i>	<i>MASCHI</i>	<i>FEMMINE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>SALDO NATUR.</i>	<i>SALDO MIGR.</i>	<i>INDICE DI VECCHIAIA</i>
Piacenza	139.289	131.645	270.934	-5,89	19,53	210,53
Parma	210.044	197.710	407.754	-4,80	12,22	198,04
Reggio Emilia	242.600	234.934	477.534	-0,59	20,44	147,54
Modena	332.635	319.285	651.920	-0,91	14,73	156,41
Bologna	485.144	449.963	935.107	-3,70	12,67	202,93
Ferrara	181.415	166.617	347.581	-6,46	16,11	260,14
Ravenna	185.718	175.032	360.750	-4,10	16,00	213,49
Forlì-Cesena	187.526	178.978	366.504	-2,38	14,89	180,63
Rimini	145.426	137.813	283.239	-0,31	18,10	151,27
<i>Emilia Romagna</i>	<i>2.109.797</i>	<i>1.991.527</i>	<i>4.101.324</i>			<i>186,35</i>

Indice di vecchiaia = popolazione 65 anni > / popolazione 0-14 anni

### La popolazione giovanile nel Comune di Ferrara

A fronte di quanto detto precedentemente, la popolazione giovanile nel Comune di Ferrara riscontra un costante declino, ma aumenterà, presumibilmente, la popolazione sotto ai 15 e sopra i 30 anni circa. Dall'anno 2003 all'anno 2004, in effetti, si è evidenziato un decremento della popolazione giovanile (dai 14 ai 24 anni) sia maschile che femminile.

Entrando nel merito di un'analisi più dettagliata delle singole circoscrizioni, emerge che il livello più alto di popolazione giovanile è presente nella Circostrizione Est (1.824) e nella Circostrizione di Via Bologna (1.674) come rilevato nell'anno passato e, invece, la Circostrizione con il minor numero di giovani è la Nord Est (641), seguita dalla Nord Ovest (737) e dalla Sud (928). La situazione complessiva, confrontando i diversi anni, non è sostanzialmente cambiata, se non altro per il decremento generale del livello di popolazione giovanile. Risulta molto evidente, infatti, la riduzione dell'indice di prevalenza giovanile che passa da 7,2 nell'anno 2003 a 7 nell'anno 2004.

**Dati sulla popolazione adolescenziale dai 14 ai 24 anni  
residente nel Comune di Ferrara nell'anno 2004,  
disaggregata per sesso e circoscrizioni territoriali**

<i>2004 CIRCOSCRIZIONI</i>	<i>MASCHI</i>	<i>FEMMINE</i>	<i>TOTALE</i>
<b>Centro Cittadino</b>	653	684	1.337
<b>Giardino-Arianuova-Doro</b>	580	615	1.195
<b>Via Bologna</b>	856	818	1.674
<b>Zona Est</b>	895	929	1.824
<b>Zona Nord</b>	479	480	959
<b>Zona Nord Ovest</b>	387	350	737
<b>Zona Nord Est</b>	338	303	641
<b>Zona Sud</b>	460	468	928
<b>TOTALE</b>	<b>4.648</b>	<b>4.647</b>	<b>9.295</b>

	Prevalenza 2003 (%)	Prevalenza 2004 (%)	Saldo 2003-2004
Centro Cittadino	7,1	7	-8
GAD	6,9	7	-14
Via Bologna	6,6	6,5	-32
Zona Est	7,6	7,5	+(16)
Zona Nord	7,4	7	-77
Zona Nord Ovest	7	6,8	-22
Zona Nord Est	7,5	7,3	-10
Zona Sud	7,7	7,5	-7
<b>TOTALE</b>	<b>7,2</b>	<b>7</b>	<b>-114</b>

**Dati sulla popolazione adolescenziale dai 14 ai 24 anni  
residente nel Comune di Ferrara nell'anno 2004,  
disaggregata per sesso e classi di età**

2004	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	INCIDENZA %
14 anni	418	408	826	8,9
15 anni	417	374	791	<b>8,5</b>
16 anni	385	375	760	8,2
17 anni	390	388	778	8,4
18 anni	374	396	770	8,3
19 anni	448	399	847	9,1
20 anni	387	378	765	8,2
21 anni	453	446	899	9,7
22 anni	412	479	891	9,6
23 anni	454	470	924	9,9
24 anni	510	534	1.044	11,2
<b>TOTALE</b>	<b>4.648</b>	<b>4.647</b>	<b>9.295</b>	<b>100</b>

**La popolazione giovanile nel Mandamento Coppedese**

**Dati sulla popolazione adolescenziale dai 14 ai 24 anni  
residente nel Mandamento Coppedese, disaggregata per  
sesso e classi di età nell'anno 2004**

2004 COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
BERRA	264	232	496
COPPARO	679	640	1.319
FORMIGNANA	99	126	225
JOLANDA DI SAVOIA	134	127	261
RO	135	136	271
TRISIGALLO	208	196	404
<b>TOTALE</b>	<b>1.519</b>	<b>1.457</b>	<b>2.976</b>

Nei sei comuni appartenenti al mandamento coppedese, la popolazione adolescenziale è pari a 2.976 unità con una prevalenza maschile rispetto a quella femminile (51% M, 49% F).

Nello specifico, la più alta percentuale di ragazzi dai 14 ai 24 anni è presente nel Comune di Copparo (44%), seguito dai Comuni di Berra (17%) e di Tresigallo (13,6%); i comuni con valore più basso sono Ro (9%), Jolanda di Savoia (8,8%) e, infine, Formignana (7,6%).

Se ci addentriamo poi nell'analisi dettagliata della situazione demografica della popolazione adolescenziale nei singoli comuni del Mandamento Coppedese, disaggregati per età e sesso, otteniamo, relativamente alla classe dei quindicenni, conferma della distribuzione precedente: al primo posto il Comune di Copparo (8,3%), poi il Comune di Berra (7%) e a seguire il Comune di Tresigallo (7,6%).

Tuttavia, a fronte di una panoramica generale dei diversi target di età considerati, si nota che in tutti i sei Comuni, come anche Ferrara, la fascia di età maggiormente presente è quella rappresentata dai ragazzi di 24 anni. Questo è sicuramente un dato interessante da tenere in considerazione nel momento in cui le Amministrazioni Comunali definiscono le programmazioni di attività e di interventi nel settore delle politiche giovanili.

**Dati sulla popolazione adolescenziale dai 14 ai 24 anni  
residente nel Mandamento Coppedese nell'anno 2004,  
disaggregata per Comune, sesso e classi di età**

<b>BERRA</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>14 anni</b>	22	13	35
<b>15 anni</b>	15	20	35
<b>16 anni</b>	20	18	38
<b>17 anni</b>	22	15	37
<b>18 anni</b>	24	19	43
<b>19 anni</b>	22	26	48
<b>20 anni</b>	24	24	48
<b>21 anni</b>	23	16	39
<b>22 anni</b>	24	23	47
<b>23 anni</b>	37	24	61
<b>24 anni</b>	31	34	65
<b>TOTALE</b>	<b>264</b>	<b>232</b>	<b>496</b>

<b>COPPARO</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>14 anni</b>	56	53	109
<b>15 anni</b>	50	60	110
<b>16 anni</b>	59	48	107
<b>17 anni</b>	52	43	95
<b>18 anni</b>	67	59	126
<b>19 anni</b>	65	49	114
<b>20 anni</b>	58	70	128
<b>21 anni</b>	73	49	122
<b>22 anni</b>	69	59	128
<b>23 anni</b>	57	75	132
<b>24 anni</b>	73	75	148
<b>TOTALE</b>	<b>679</b>	<b>640</b>	<b>1.319</b>

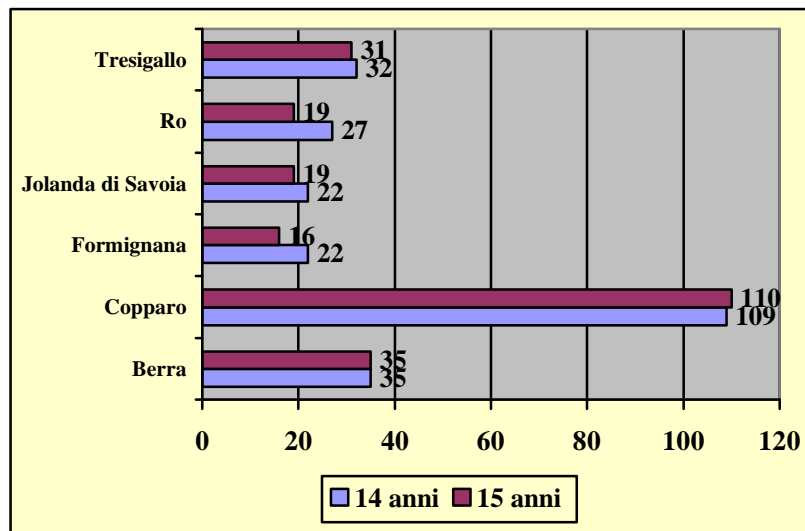
<b>FORMIGNANA</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>14 anni</b>	8	14	22
<b>15 anni</b>	8	8	16
<b>16 anni</b>	6	10	16
<b>17 anni</b>	4	7	11
<b>18 anni</b>	11	12	23
<b>19 anni</b>	10	11	21
<b>20 anni</b>	9	13	22
<b>21 anni</b>	11	12	23
<b>22 anni</b>	18	17	35
<b>23 anni</b>	6	9	15
<b>24 anni</b>	8	13	21
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	<b>126</b>	<b>225</b>

<b>JOLANDA DI SAVOIA</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>14 anni</b>	13	9	22
<b>15 anni</b>	8	11	19
<b>16 anni</b>	9	17	26
<b>17 anni</b>	6	12	18
<b>18 anni</b>	16	12	28
<b>19 anni</b>	16	11	27
<b>20 anni</b>	9	14	23
<b>21 anni</b>	10	8	18
<b>22 anni</b>	17	8	25
<b>23 anni</b>	16	15	31
<b>24 anni</b>	14	10	24
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>127</b>	<b>261</b>

<b>RO</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>14 anni</b>	14	13	27
<b>15 anni</b>	11	8	19
<b>16 anni</b>	13	7	20
<b>17 anni</b>	11	7	18
<b>18 anni</b>	5	14	19
<b>19 anni</b>	14	7	21
<b>20 anni</b>	8	20	28
<b>21 anni</b>	12	11	23
<b>22 anni</b>	11	13	24
<b>23 anni</b>	18	13	31
<b>24 anni</b>	18	23	41
<b>TOTALE</b>	<b>135</b>	<b>136</b>	<b>271</b>

TRESIGALLO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
14 anni	20	12	32
15 anni	12	19	31
16 anni	22	19	41
17 anni	17	17	34
18 anni	12	16	28
19 anni	21	16	37
20 anni	17	12	29
21 anni	25	16	41
22 anni	18	26	44
23 anni	21	20	41
24 anni	23	23	46
<b>TOTALE</b>	<b>208</b>	<b>196</b>	<b>404</b>

**Andamento della popolazione adolescenziale (14-15 anni, target di riferimento della ricerca) nell'anno 2004 in tutti i sei Comuni del Mandamento Copparese**



## Cap. 2 - LA FAMIGLIA

*La maggior parte degli studenti italiani dichiara di vivere il rapporto con la famiglia in modo sostanzialmente positivo: il 47,5% degli intervistati lo definisce “normale”, un altro 34,2% afferma che si tratta di un “buon” rapporto. Insieme, questi due gruppi costituiscono l’82% dei soggetti esaminati. Meno soddisfatta si dichiara invece la parte restante del campione (che rappresenta il 18% del totale). Tra questi ultimi, circa il 4% definisce i rapporti “decisamente conflittuali”, sentendosi incompreso dalla propria famiglia (2,8% maschi vs. 5,0% femmine). Le ragazze hanno un rapporto che definiscono “conflittuale” più dei ragazzi, a qualunque età.*

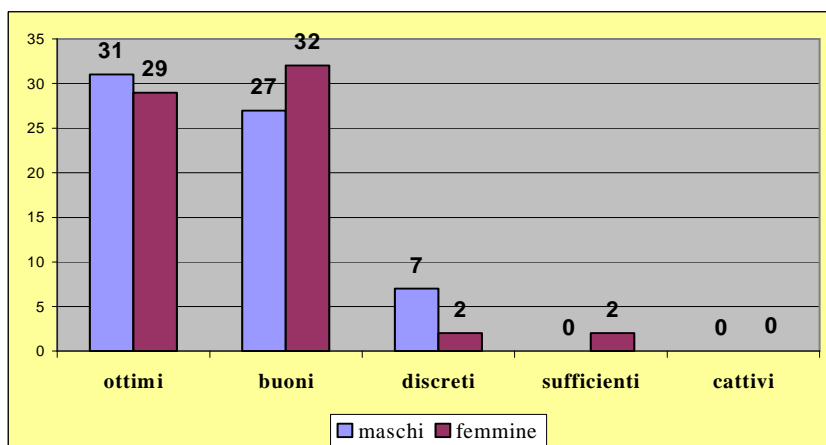
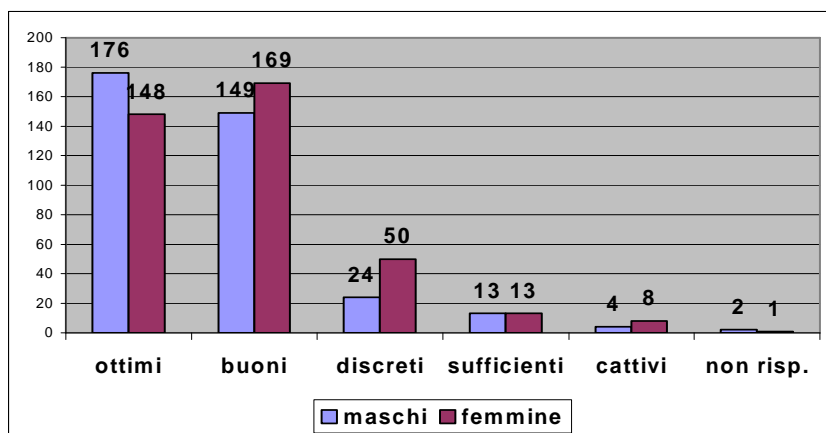
*Col crescere dell’età i rapporti con la famiglia tendono generalmente ad assestarsi; diminuiscono coloro che dichiarano di avere rapporti “molto buoni”, mentre crescono – ma senza grandi punte di crisi – le situazioni problematiche. Tuttavia, se diminuiscono i rapporti definiti “molto buoni” (che passano dal 40% dei 14 anni al 30% dei 19 anni), quelli fortemente conflittuali rimangono sostanzialmente invariati (3,9%).*

*Non si riscontrano differenze particolari tra le diverse aree geografiche del Paese, tuttavia, nel Nord i soggetti che dichiarano rapporti improntati ad una maggiore conflittualità e problematicità sono leggermente più numerosi (19,8%) rispetto al Centro (18,3%) e alle regioni dell’Italia meridionale e insulare.*

[Istituto Superiore di Sanità, Guida e comportamenti a rischio: risultati generali dell’indagine AMR 2003, Secondo Rapporto, dicembre 2004].



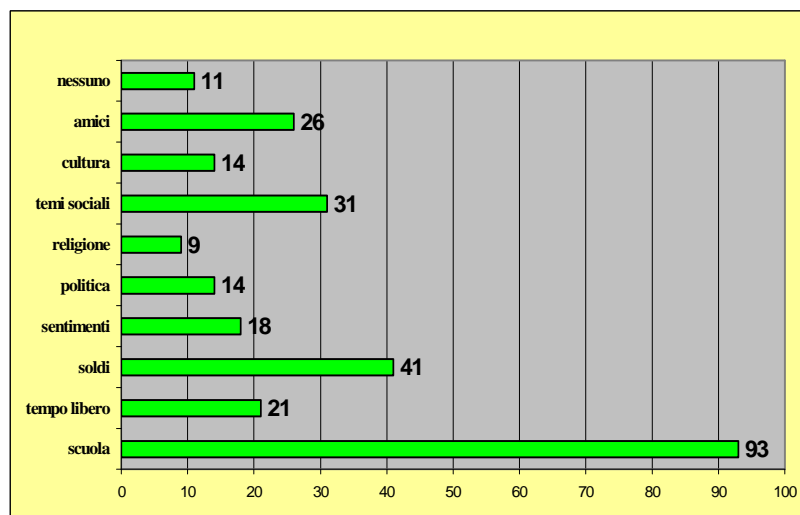
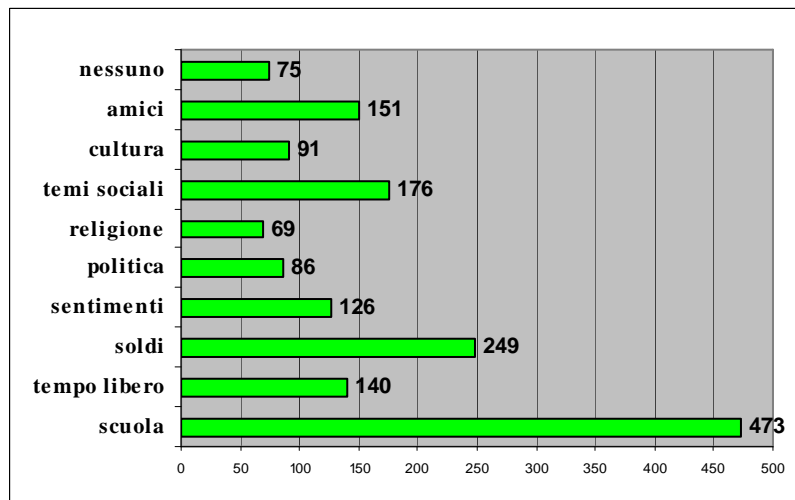
## Rapporto con la famiglia



Nell'area **"famiglia"** i ragazzi di Ferrara sembrano molto più critici nei confronti del proprio nucleo familiare di quanto avvenga per i coetanei residenti nel mandamento copparese. Infatti, se guardiamo solo i giudizi negativi sui rapporti familiari troviamo delle risposte quasi esclusivamente da parte dei

ferraresi. Da sottolineare, comunque, che la famiglia, nonostante la crisi in quanto istituzione, iniziata anni fa, mantiene un ruolo fondamentale nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

### **Argomenti sui quali sono importanti i genitori**



**Tabella 1 – Dati percentuali**

<b>ARGOMENTI</b>	<b>FERRARA</b>	<b>COPPARO</b>
Nessuno	9,9%	8,5%
Amici	19,9%	20%
Cultura	12%	10,7%
Temi sociali	23%	23,8%
Religione	9%	6,9%
Politica	11,3%	10,7%
Sentimenti	16,6%	13,8%
Soldi	33%	31,5%
Tempo libero	18,5%	16,1%
Scuola	62,5%	71,5%

I buoni rapporti familiari sembrano essere unidirezionali nei sei comuni del Copparese piuttosto che nel territorio ferrarese. Più specificamente, mentre a Ferrara ci sono in maggior numero situazioni familiari percepite in modo negativo e nonostante siano più gli adolescenti ferraresi a non consultare i genitori nelle proprie scelte e decisioni (9,9% ritiene che l'influenza non ci sia proprio da parte di mamma e papà, contro l'8,5% dei copparesi – vedi tabella 1), sembrerebbe che in casa si parli di tutto. Infatti, i genitori sono dichiarati importanti su molti argomenti: primo fra tutti la scuola (62,5% - Fe, 71,5% - Co), ma anche sulle spese (33% - Fe, 31,5% - Co), sui temi sociali e culturali (23% - Fe, 23,8% - Co), sugli amici (19,9% - Fe, 20% - Co), e sul tempo libero (18,5% - Fe, 16,1% - Co). I ragazzi della zona di Copparo parlano e si confrontano con i genitori su tutti gli argomenti, ma in minor misura, e con uno scarto di 10 punti percentuali relativamente all'ambito scolastico, rispetto ai coetanei ferraresi.

### Cap. 3 - IL TEMPO LIBERO

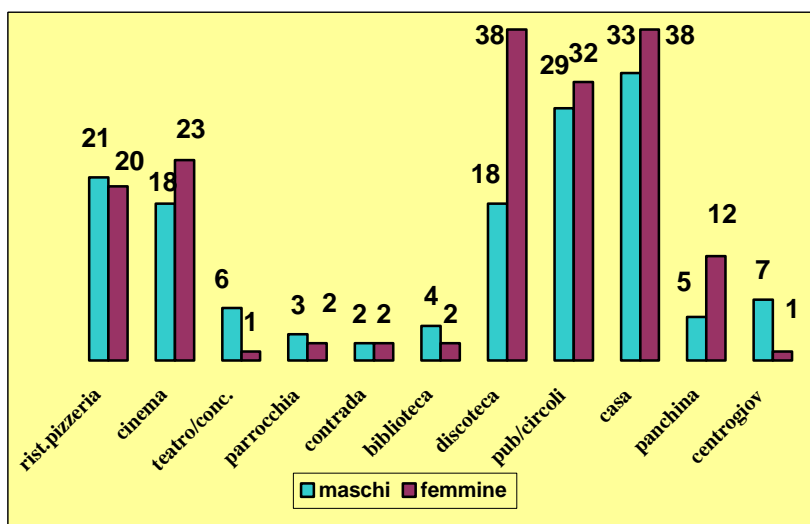
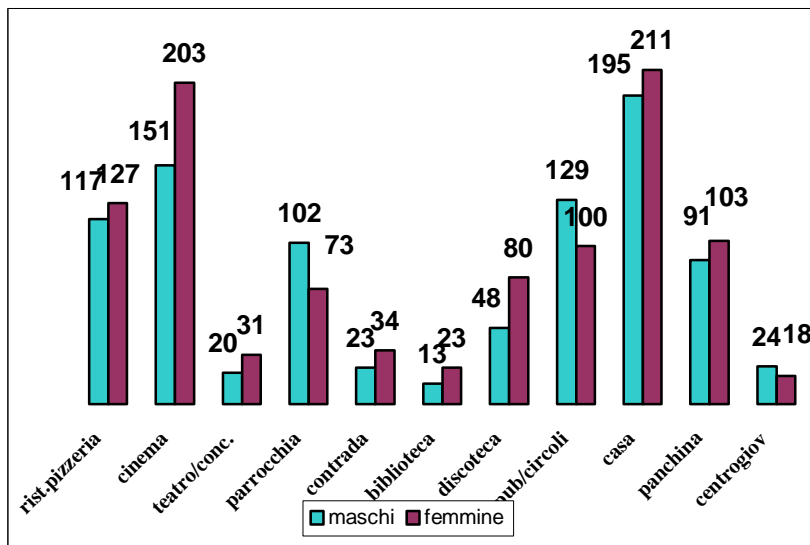
*Una buona metà dei giovani italiani va normalmente al cinema (48 % con una forte prevalenza delle ragazze) e fa sport (48,7% a maggioranza maschile). Sale cinematografiche e impianti sportivi – palestre, piscine, campi all’aperto – sono dunque i luoghi più frequentati da chi ha dai 14 ai 19 anni. Al terzo posto si piazzano le discoteche, che raccolgono il 27,7% delle preferenze. In buona posizione stanno le sale giochi (17,8% soprattutto per i ragazzi di 14 anni) e lo stadio (15% quasi esclusivamente per i maschi). In parrocchia va invece abitualmente il 17,3% dei giovani.*

*Con l’età, le abitudini tendono a cambiare, anche in modo rilevante: si fa meno sport; si va molto di più in discoteca (che dopo i 17 anni interessa oltre un terzo dei giovani); mostre, teatro, concerti ed attività di impegno sociale attraggono maggiormente. Sempre con l’età cala l’interesse per le sale giochi e diminuisce la partecipazione alle attività della parrocchia.*

*Per quanto riguarda la frequenza con cui gli studenti accedono ai locali da ballo, discoteche, pub e pizzerie, solo una minoranza lo fa più volte a settimana (con una proporzione non modesta nel caso di pub, birrerie, eccetera: 21,6% M vs 12,2% F). Gli altri lo fanno nel week-end o più raramente.*

[Istituto Superiore di Sanità, Guida e comportamenti a rischio: risultati generali dell’indagine AMR 2003, Secondo Rapporto, dicembre 2004].

## Luoghi frequentati



Come già dimostrato in ricerche nazionali e locali (vedi “*Stili di vita e comportamenti di consumo tra i giovani della Provincia di Ferrara*” di Cristina Sorio dell’Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche dell’Az. Usl di Ferrara), il profilo delle ragazze si connota come maggiormente culturale rispetto a quello prevalentemente ludico dei ragazzi. Pertanto, le femmine frequentano di più i cinema, i teatri e le biblioteche, i maschi sono assidui frequentatori di circoli e pub, di pizzerie e centri giovanili.

Tuttavia, è da sottolineare la netta preferenza da parte delle ragazze delle discoteche e dei gruppi informali (panchina) che è chiaramente in contrapposizione con quello che si è definito precedentemente un profilo femminile prettamente culturale.

**Tabella 2 – Dati percentuali**

LUOGHI FREQUENTATI	FERRARA		COPPARO	
	M	F	M	F
Ristorante/pizzeria	31,7%	32,6%	16,1%	15,3%
Cinema	41%	52%	13,8%	17,6%
Teatro/concerti	5,4%	7,9%	4,6%	0,8%
Parrocchia	27,7%	18,7%	2,3%	1,5%
Contrada	6,25%	8,7%	1,5%	1,5%
Biblioteca	3,5%	5,9%	3%	1,5%
Discoteca	13%	20,5%	13,8%	29,2%
Pub/circoli	34,7%	28%	22,3%	24,6%
Casa	52,9%	54,2%	25,3%	29,2%
Panchina	24,7%	26,2%	3,8%	9,2%
Centro Giovanile	6,5%	4,6%	5,4%	0,8%

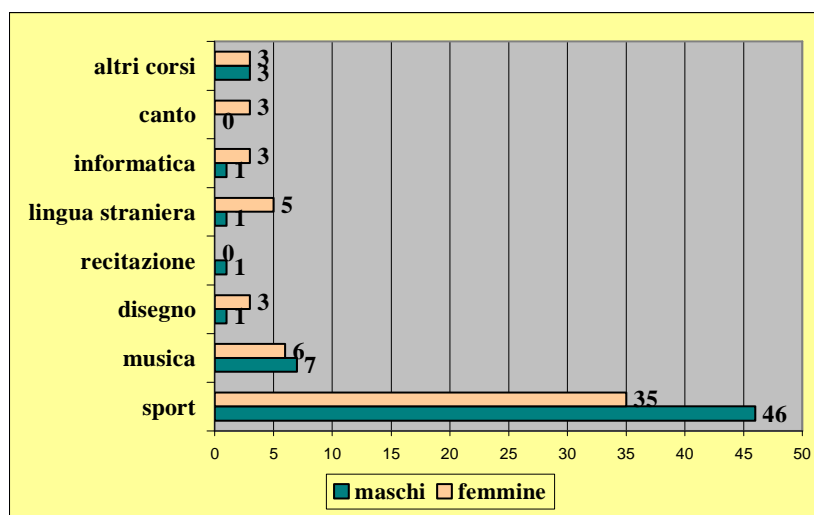
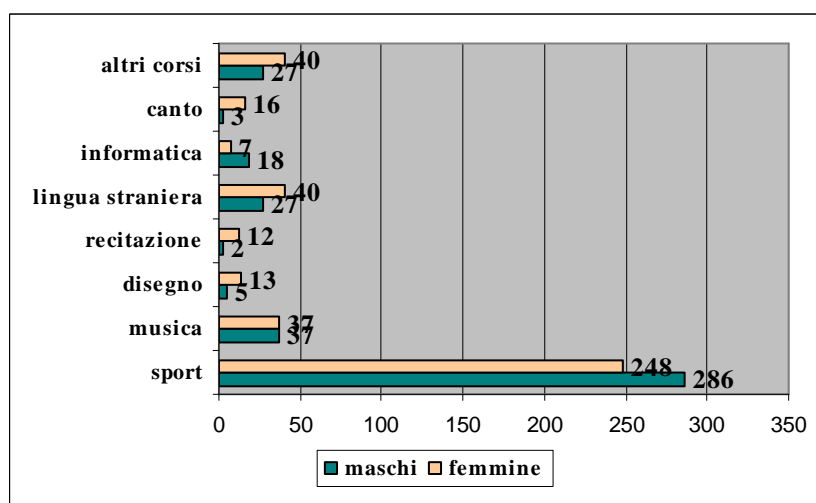
Anche da un’analisi territoriale comparativa dei due grafici risultano differenze tra Ferrara e Copparo rispetto i luoghi che i ragazzi hanno indicato come preferibili da frequentare nel loro tempo libero (*vedi tabella 2*).

Nella generalità dei casi “la casa” rappresenta il luogo privilegiato (54% per Ferrara, 54,6% per Copparo), mentre al secondo posto c’è “il cinema” per i ragazzi ferraresi (46,7%) e “i pub e i circoli” per i ragazzi copparesi (47%).

Ancora, riprendendo i dati disaggregati per sesso, ci rendiamo conto che a Ferrara i maschi e le femmine hanno sostanzialmente le stesse preferenze, ossia considerano preponderante, dopo la casa e il cinema, “il ristorante e la pizzeria” (31,7% per i ragazzi – 32,6% per le ragazze), e “i pub e i circoli” (34,7% per i ragazzi – 28% per le ragazze). A Copparo, invece, le differenze di genere sono più evidenti: i maschi al secondo posto mettono “i pub e i circoli” (22,3%) seguiti “dai ristoranti e pizzerie” (16,1%), mentre le ragazze danno la preferenza alla “discoteca” (29,2%).

Pertanto, tra i maschi di Ferrara e Copparo non esistono lampanti differenze: entrambi prediligono i luoghi del loisir. Andando nello specifico, però, i ragazzi ferraresi considerano ugualmente luogo di aggregazione anche la parrocchia, mentre per i ragazzi copparesi questo avviene con la discoteca. Parimenti, anche le ragazze copparesi vedono nella discoteca (29,2%) il luogo migliore per passare il proprio tempo libero, allontanandosi in questo dalle ragazze ferraresi che prediligono i cinema (52%).

## Frequenzazioni di corsi



Mettendo a confronto i grafici di Ferrara e Copparo non si notano significative differenze rispetto alla scelta della corsistica extrascolastica (**corsi frequentati**). In tutte e due le zone risulta in maniera evidente la tendenza dei ragazzi a partecipare in misura



maggiore (70,5% per Ferrara e 62,3% per Copparo) ad “attività sportive” rispetto a “corsi di recitazione e disegno”, seguiti dai “corsi di musica e di informatica”. Tutto questo indistintamente sia per il genere maschile che per quello femminile.

La lettura territoriale dei dati evidenzia, tuttavia, una maggiore abitudine all’attività motoria e, quindi, presumibilmente, uno stile di vita più “salutare”, dei ragazzi ferraresi rispetto ai coetanei del Mandamento Copparese.

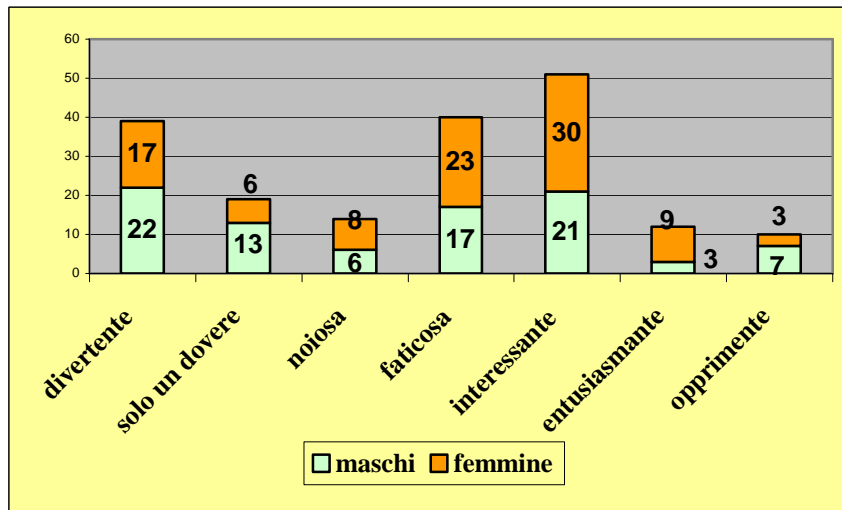
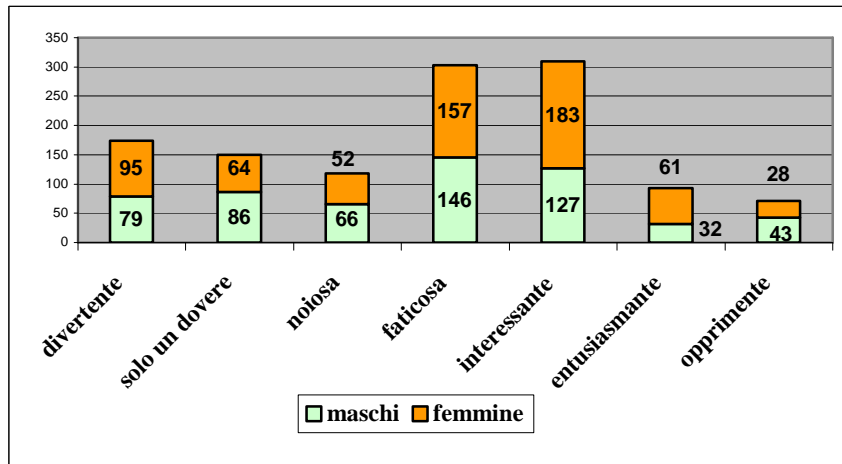
## Cap. 4 – LA SCUOLA

*Il 67,2% dei giovani italiani – con una prevalenza sensibile di ragazze (72,4%) rispetto ai ragazzi (61,6%) – si dichiara sostanzialmente soddisfatto del proprio rendimento scolastico. Di questi, il 36,7% è abbastanza soddisfatto e il 30,5% relativamente soddisfatto. Un'altra quota – 27% – pensa invece di doversi impegnare di più. Insieme, questi tre gruppi costituiscono il 94,2% del campione intervistato a livello nazionale. Sul versante opposto, il 5,8% dei giovani – con una netta prevalenza dei maschi – si dichiara assolutamente insoddisfatto del proprio andamento scolastico.*

*L'età sembra giocare un ruolo particolare: con l'andare degli anni, infatti, crescono le insoddisfazioni per il proprio profitto, i giudizi severi, ma anche il desiderio di affrontare con più decisione (“Dovrei impegnarmi di più”) il proprio futuro scolastico.*

[Istituto Superiore di Sanità, Guida e comportamenti a rischio: risultati generali dell'indagine AMR 2003, Secondo Rapporto, dicembre 2004].

## Percezione della scuola



**Tabella 3 – Dati percentuali**

<b>AGGETTIVI</b>	<b>FERRARA</b>	<b>COPPARO</b>
Divertente	23%	30%
Solo un dovere	19,8%	14,6%
Noiosa	15,6%	10,8%
Faticosa	40%	30,8%
Interessante	41%	39,2%
Entusiasmante	12%	9,2%
Opprimente	9,4%	7,7%

Nella nostra indagine le già registrate differenze di genere si riscontrano anche relativamente alla percezione della scuola, maggiormente positiva per le ragazze (*più risposte agli item “interessante” e “entusiasmante”*) che per i ragazzi (*più risposte agli item “noiosa” e “è solo un dovere”*).

Non si evidenziano, invece, grandi differenze **nella percezione della scuola** da zona a zona. Sia ferraresi che copparesi (*vedi Tabella 3*) manifestano giudizi positivi rispetto la scuola, considerandola “faticosa” (*40% per Ferrara – 30,8% per Copparo*) ma allo stesso tempo “interessante” (*41% Fe – 39,2% Co*) e “divertente” (*23% Fe – 30% Co*). Solo un numero esiguo di ragazzi ha un’opinione negativa, ossia la considera “opprimente” (*9,4% Fe – 7,7% Co*).

È da sottolineare una differenza geografica, seppur non considerevolmente significativa, sulla percezione della realtà scolastica da parte dei ragazzi: chi vive nei comuni del copparese tende ad avere opinioni meno accusatorie (*9,4% Fe – 7,7% Co*) ma anche meno entusiastiche (*12% Fe – 9,2% Co*) dell’istituzione scuola.

## Cap. 5 – I SERVIZI

I servizi a cui ci si riferisce in questa indagine sono **Area Giovani del Comune di Ferrara e Spazio Giovani (Consultorio Giovani) dell’Az. Usl di Ferrara.**

**Per realizzare in seguito una comparazione a livello territoriale con il Mandamento Copparese si è convenuto anche di rivolgere ai ragazzi domande specifiche ai corrispettivi Progetto Adolescenti dei sei comuni di Copparo, Ro, Jolanda, Formignana, Tresigallo e Berra e Spazio Giovani.**

*Area Giovani è un servizio che si occupa di progettazione partecipata con gli adolescenti e mediazione sociale tra giovani e istituzioni, tramite la messa in rete delle risorse nel territorio per progetti di comunità. Oltre alla gestione diretta di un Centro con aperture pomeridiane nel quale si offrono diverse opportunità aggregative (navigazione internet, laboratori, cd teca, tornei) svolge un’attività di programmazione di iniziative specificamente richieste dai giovani frequentatori. Infine, si occupa di gruppi informali di adolescenti che vivono nelle zone più periferiche, mediante un camper attrezzato (Corriera Stravagante), specificamente deputato al lavoro educativo di strada.*

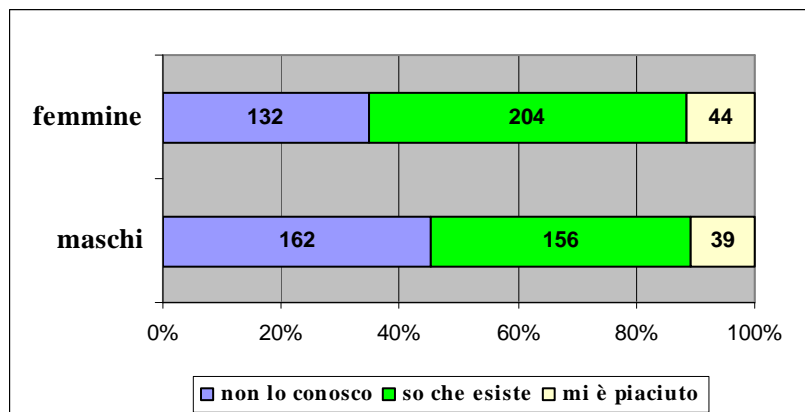
*Progetto Adolescenti nel Mandamento Copparese risponde all’obiettivo di favorire la socializzazione e l’aggregazione dei ragazzi nei comuni di residenza, nel tempo extrascolastico ma comunque in sinergia con la scuola. I sei progetti seguono un filo conduttore comune e condiviso ma con sotto obiettivi differenziati nella salvaguardia delle specificità territoriali. Difatti, in ogni comune è previsto un momento*

*strutturato di ritrovo per i ragazzi (presso la biblioteca, l'oratorio o altro spazio messo a disposizione dalla pubblica amministrazione) dove oltre all'aspetto del supporto nei compiti scolastici viene anche curato quello ludico-ricreativo.*

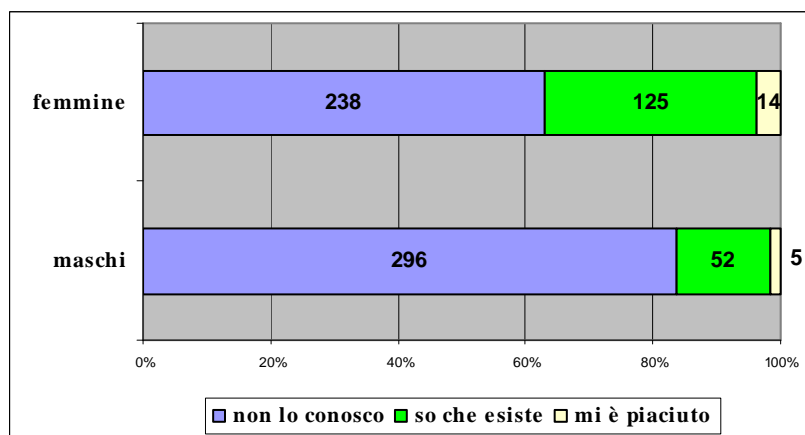
*Spazio Giovani è un servizio pubblico e gratuito che si occupa dei problemi riguardanti la sessualità, la sfera affettiva e le relazioni interpersonali e familiari. Si rivolge a ragazzi e ragazze di età compresa tra 14 e 24 anni: fino ai 19 anni l'accesso è assolutamente libero mentre dai 20 ai 24 anni si accede con appuntamento con pagamento di ticket sanitario. L'equipe di Spazio Giovani è composta da medici ginecologici, ostetriche, psicologi ed educatori professionali. All'occorrenza si avvale anche della collaborazione di esperti e professionisti esterni. Lo scopo di tale servizio è di informare sui metodi contraccettivi e sulle malattie sessualmente trasmissibili, di trattare i problemi relativi alla sfera affettiva e interpersonale, di offrire consulenza sulla gestione dei cambiamenti fisici e psicologici.*

## *Gradimento dei servizi per i giovani a Ferrara*

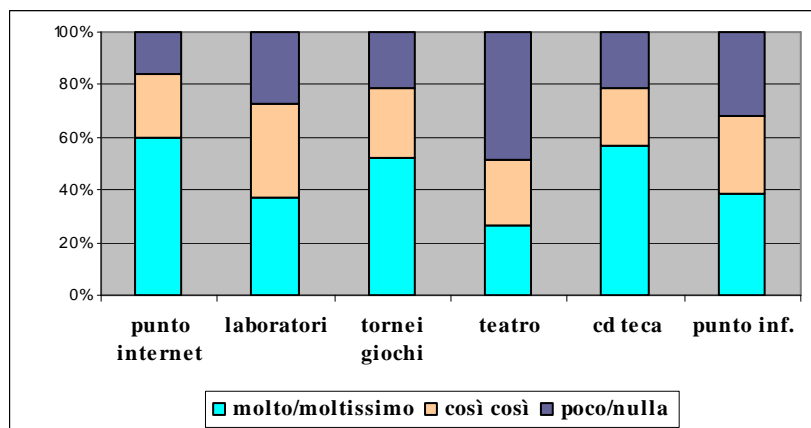
### AREA GIOVANI



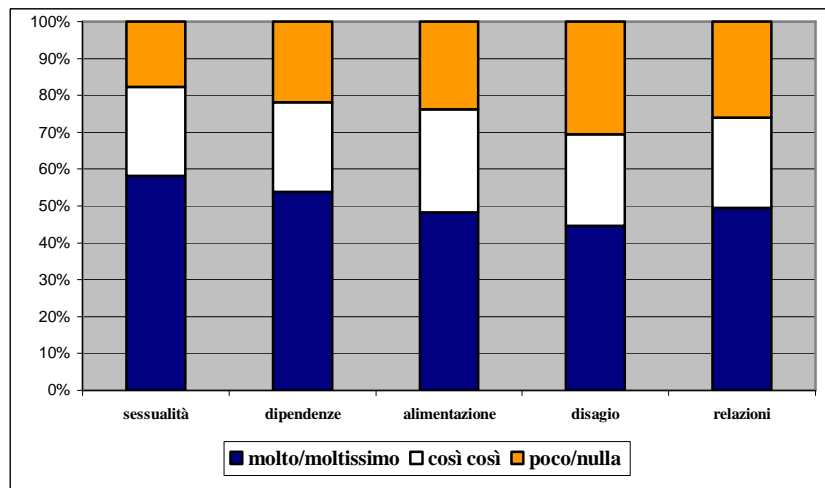
### CONSULTORIO GIOVANI



### Gradimento delle opportunità offerte da Area Giovani



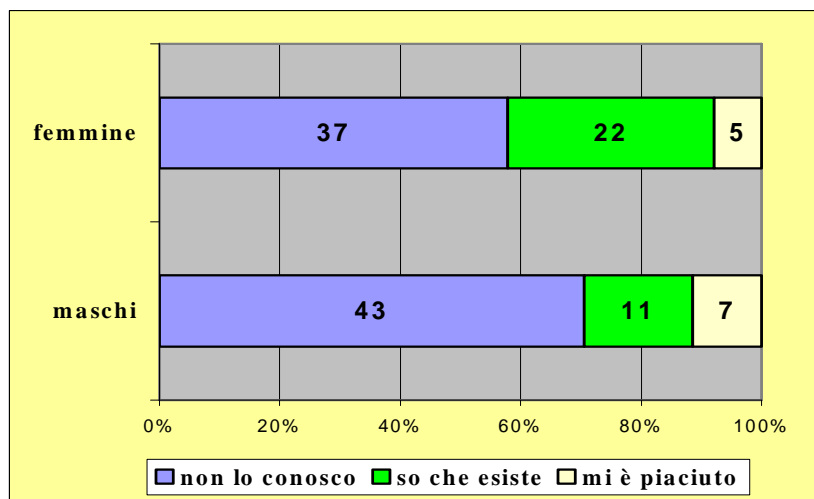
### Valutazione dei supporti offerti dal Consultorio Giovani



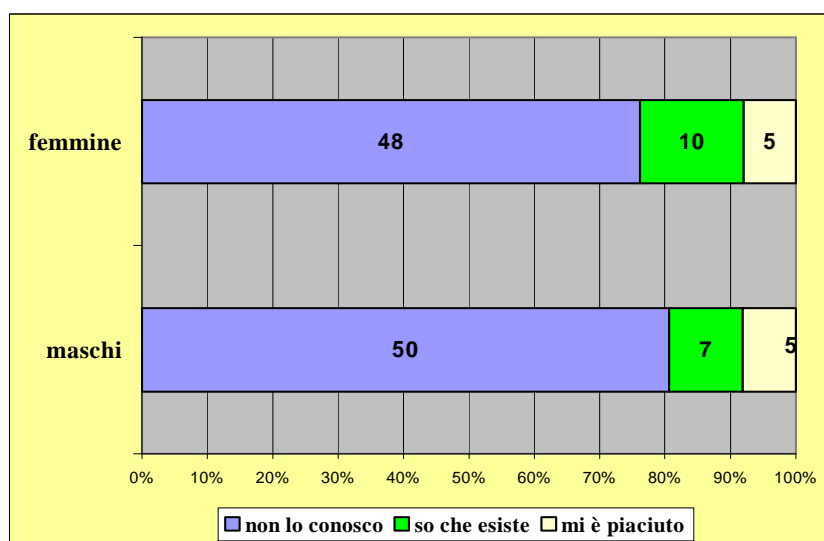


## *Gradimento dei servizi per i giovani nel Mandamento Copparese*

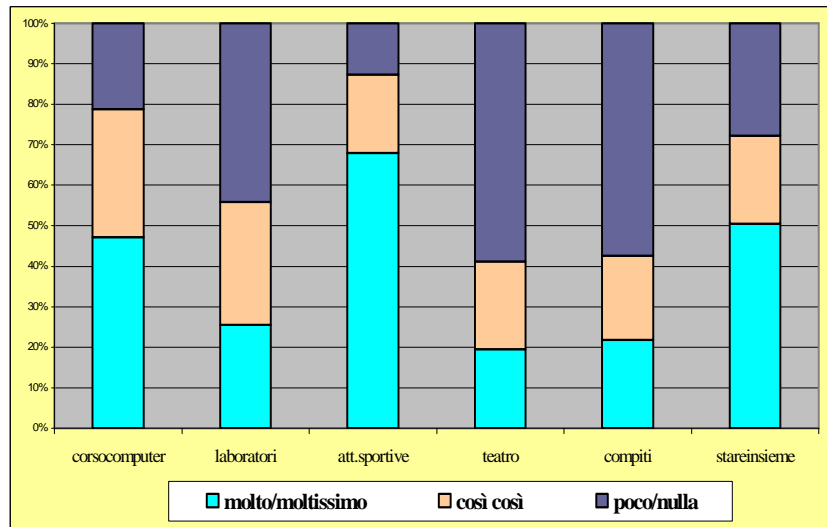
### PROGETTI ADOLESCENTI



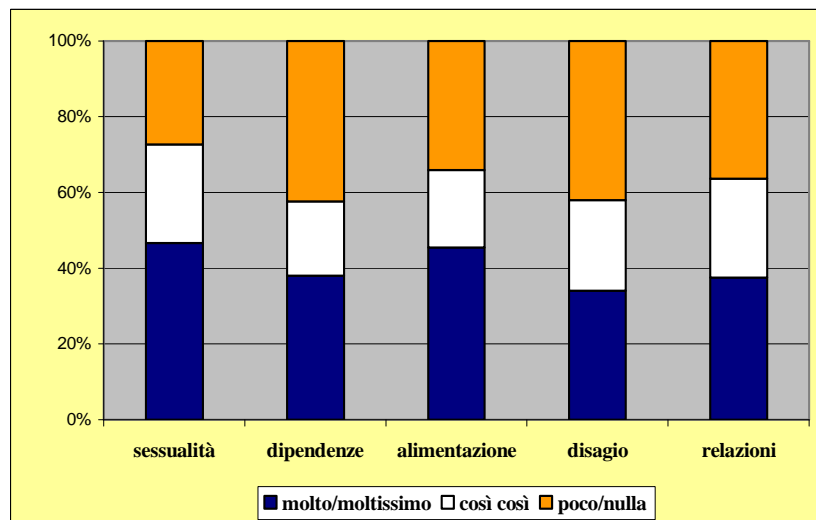
### CONSULTORIO GIOVANI



## Gradimento delle attività offerte nei Progetti Adolescenti



## Valutazione dei supporti offerti dal Consultorio Giovani



**Tabella 4 – Dati percentuali del gradimento dei servizi (è stata presa in esame solo la risposta “mi è piaciuto”)**

LUOGHI FREQUENTATI	FERRARA		COPPARO	
	M	F	M	F
Area Giovani	10,5%	11,3%	/	/
Progetto Adolescenti	/	/	5,4%	3,8%
Consultorio Giovani	1,3%	3,6%	3,8%	3,8%

Prima di addentrarci nell'interpretazione dei dati emersi dall'indagine relativamente al gradimento dei servizi e delle opportunità da essi offerte, è indispensabile premettere che, per quanto riguarda Spazio Giovani le risposte non sono esaustive dell'utenza globale afferente annualmente il Consultorio. Infatti i ragazzi di 14/15 anni costituiscono solo il 6% del totale degli accessi.

Confrontando i grafici precedenti, si viene a connotare una maggiore conoscenza dei **luoghi e servizi** da parte dei giovanissimi ferraresi. Infatti, alla domanda “*Esistono a Ferrara o Copparo servizi e progetti a favore dei giovani: vogliamo sapere se tu li conosci e se ti sono piaciuti?*” la maggior parte dei ragazzi di Ferrara (47,5%) ha risposto che “li conosce”, invece a Copparo ben il 61,5% “non li conosce”.

Tuttavia, è interessante evidenziare (*vedi tabella 4*) che a scapito della maggiore informazione sui servizi si rileva un gradimento un po' più elevato da parte dei copparesi (3,8% sia per i maschi che per le femmine) piuttosto che dei ferraresi (1,3% maschi e 3,6% femmine), su tutte le attività e i supporti offerti.

In merito alla valutazione di ogni singola attività che all'interno di questi servizi viene svolta, la maggior parte dei ragazzi, sia ferraresi che copparesi, esprime la propensione su quelle ricreative e sportive quali tornei, giochi o partite di calcio (maggiore preferenza a Ferrara per attività strutturate, laboratori e corsi, maggiore preferenza a Copparo per attività di aggregazione in senso lato), mentre, nell'ambito consultoriale si

considerano più necessarie le consulenze su argomenti quali la sessualità, l'alimentazione e le dipendenze (esigenza, quest'ultima, più sentita dai ragazzi ferraresi).

## Cap. 6 – CITTADINANZA ATTIVA

*Il 2005 è stato l'Anno Europeo della cittadinanza attraverso l'educazione. Obiettivo dell'iniziativa, sostenuta dal Consiglio d'Europa, è stato la promozione della partecipazione dei giovani alla vita pubblica, sviluppando una cultura della cittadinanza in grado di valorizzare la condivisione democratica per sentirsi parte attiva della propria comunità.*

*La proclamazione di un anno dedicato specificamente alla cittadinanza si giustifica in virtù di un progressivo distacco delle giovani generazioni dalle tradizionali forme di organizzazione della vita politica e di rappresentanza democratica.*

*Tutti i paesi della Comunità Europea associano il concetto di "cittadinanza attiva" a certi valori strettamente legati a quello più generale di responsabilità. Questi valori comprendono la democrazia, la dignità umana, la libertà, il rispetto dei diritti umani, la tolleranza, l'uguaglianza, il rispetto della legge, la giustizia sociale, la solidarietà, la responsabilità, la lealtà, la cooperazione, la partecipazione, passando per lo sviluppo spirituale, morale, culturale, mentale e fisico.*

*Tali principi, anche se non particolarmente esplicitati, hanno guidato l'ultima parte della ricerca, tentando di definire i contorni di "cittadinanza attiva" degli adolescenti del nostro territorio. In tal senso gli 887 ragazzi dell'indagine sono stati invitati a pronunciarsi sia sulle aree di interesse che connotano il benessere individuale (percezione di sé, del proprio corpo e delle problematiche evolutive), sia sulla vita collettiva (fiducia nelle istituzioni locali e percezione delle problematiche sociali).*

## FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Dall'ultima indagine effettuata dall'Istituto Iard sulla condizione giovanile in Italia (Anno 2000) emerge che, nel corso degli anni, è aumentata la disillusione e il distacco dei ragazzi dai 14 ai 24 anni nei confronti della politica (*il 26,5% ha risposto "la politica mi disgusta"*). Difatti, la maggioranza del campione ritiene di dover essere informato sull'argomento (*circa il 40%*) senza però parteciparvi direttamente (*soltanto il 3% si considera politicamente impegnato, ed il 29% è propenso a delegare persone più competenti*). A questa generalizzata tendenza dei giovani ad abdicare alla possibilità di difendere i propri interessi come soggetto collettivo, tuttavia, corrisponde un diffuso impegno nelle forme dell'associazionismo volontario e della partecipazione a manifestazioni pubbliche. L'impegno assume, dunque, nuove caratteristiche: slegato dalle istituzioni, meno visibile (nel senso che sfugge ai canoni degli eventi mass-mediali), guidato da obiettivi a breve durata. In altri termini, rispetto agli anni Sessanta e Settanta, si tratta di un impegno più distaccato dalla politica dei partiti e dei movimenti ideologici, ma più indirizzato a tematiche di carattere civile, sociale e culturale.

Proprio questo mutamento, tipico delle società occidentali in generale, ha condotto le giovani generazioni verso una sempre minore fiducia nei confronti dell'autorità istituzionale e a un crescente interesse verso i rapporti privati, faccia a faccia.

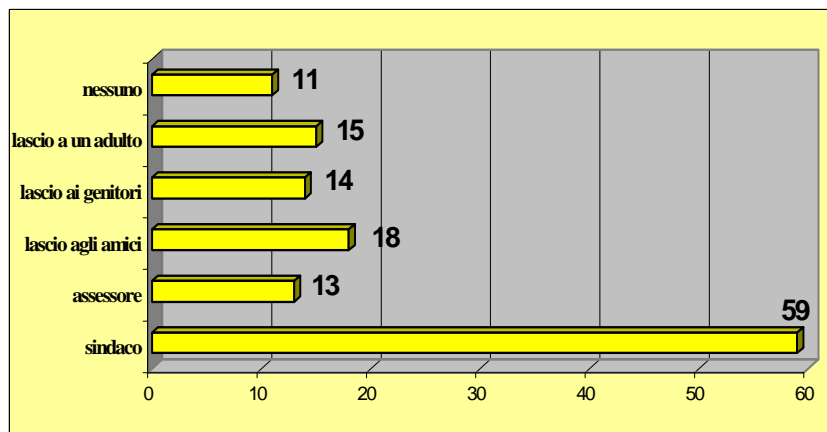
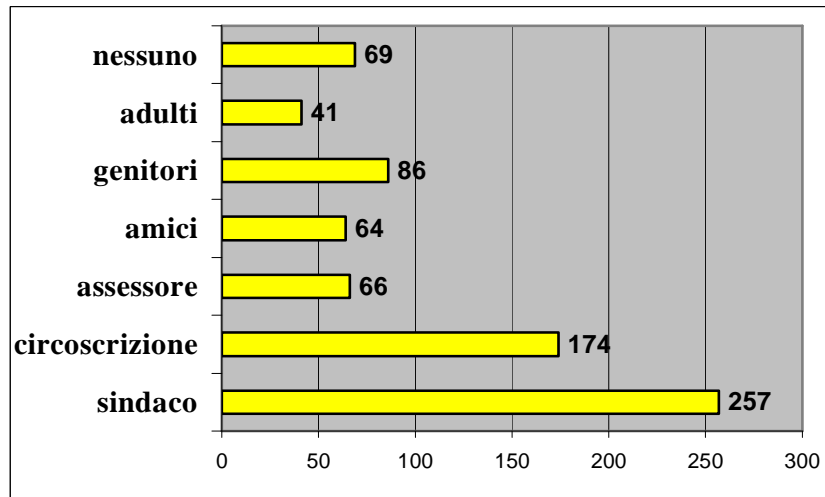
Uscendo dalla cerchia ristretta rappresentata dal nucleo familiare, ci si trova a dover affrontare situazioni sociali diverse, alcune obbligate come la scuola e il mondo del lavoro, altre più dipendenti dalle proprie scelte personali, come il gruppo dei pari e l'associazione volontaria<sup>2</sup>. Pertanto, a fianco della percezione

---

<sup>2</sup> ["I giovani e la politica in Italia", Tesi di laurea di Paola Azzolina e Roberto Albano, docente di Metodologia della Ricerca Sociale all'Università di Torino e collaboratore dell'Istituto di Ricerca IARD].

di prossimità del sistema delle relazioni interpersonali più scontate (famiglia, insegnanti, amici), si è chiesto ai ragazzi di indicare gli elementi connotanti il proprio essere nella comunità di appartenenza.

### A chi ti rivolgeresti per proporre qualcosa



I dati delle già citate ricerche europee e nazionali sottolineano la generalizzata erosione della fiducia nei ragazzi rispetto a tutti i tipi di istituzioni, in primis politico-amministrative centralizzate, ma anche locali. Per verificare se anche nel nostro territorio è ravvisabile una situazione di complessiva sfiducia, si è chiesta al campione la percezione di prossimità rispetto all'ente locale.

La domanda è stata volutamente formulata in modo indiretto, data la giovane età degli intervistati: si è chiesto di indicare la persona di riferimento alla quale rivolgersi per fare domande e quesiti o ottenere riscontri a certe esigenze.

Le risposte evidenziano una situazione abbastanza simile tra la realtà ferrarese e copparese, in quanto, "il sindaco" è considerato al primo posto tra le figure istituzionali locali (33,9% *Fe* – 45,4% *Co* - vedi *Tabella 5*).

Escludendo le circoscrizioni, in quanto presenti solo nella città, al secondo posto ci sono delle differenze da zona a zona. I ragazzi di Ferrara utilizzerebbero come intermediario per le proprie istanze "il genitore" (11,4%), mentre i giovani di Copparo, hanno indicato "gli amici" (14%).

Rispetto alla figura politica dell'assessore, invece, i giovani copparesi dimostrano, anche se per poco, una più alta percezione di prossimità che a Ferrara, (8,7% *Fe* – 10% *Co*). Probabilmente, in piccole realtà come quelle dei comuni del mandamento copparese, le figure politiche e istituzionali come il sindaco e l'assessore prevalgono di più a fronte della maggiore visibilità che hanno su tutta la cittadinanza.



**Tabella 5 – Dati percentuali**

	<b>FERRARA</b>	<b>COPPARO</b>
Sindaco	33,9%	45,4%
Circoscrizione	23%	/
Assessore	8,7%	10%
Chiedo a un amico	8,5%	14%
Chiedo a un genitore	11,4%	10,8%
Chiedo a un adulto	5,4%	8,5%
Nessuno	9,1%	11,5%

#### PERCEZIONE DELLE PROBLEMATICHE SOCIALI

Nel Sesto Rapporto nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza – Anno 2005 realizzato da Eurispes, quasi la metà dei 2.470 intervistati, il 48,9%, ha risposto di trovarsi abbastanza bene nella città in cui vive e il 35,8% si ritiene molto appagato. L'11% dei ragazzi, invece, dichiara di vivere poco bene nella propria città; i meno soddisfatti risultano essere i giovani residenti nelle isole. Solo il 14,4% di questi ultimi ha espresso alto gradimento, a fronte di un valore medio delle altre aree geografiche pari al 38,8%.

Tra i motivi di una complessiva insoddisfazione i giovani hanno indicato principalmente la carenza di spazi a loro dedicati (25,5%) e la mancanza di stimoli e di iniziative interessanti (22,3%).

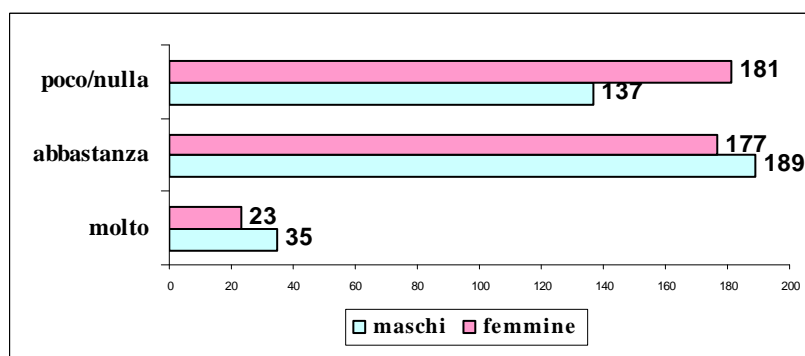
Al contrario, una visione più ottimistica si riscontra nel 14,2% del campione che afferma di non trovare nulla da criticare. La restante parte si suddivide tra il 7,3% di coloro i quali temono la delinquenza, il 6,7% che lamentano l'inquinamento e il 6,4% che è infastidito dal traffico.

Questo quadro di insieme, relativamente alla percezione della comunità di appartenenza, è confermato anche da un sondaggio

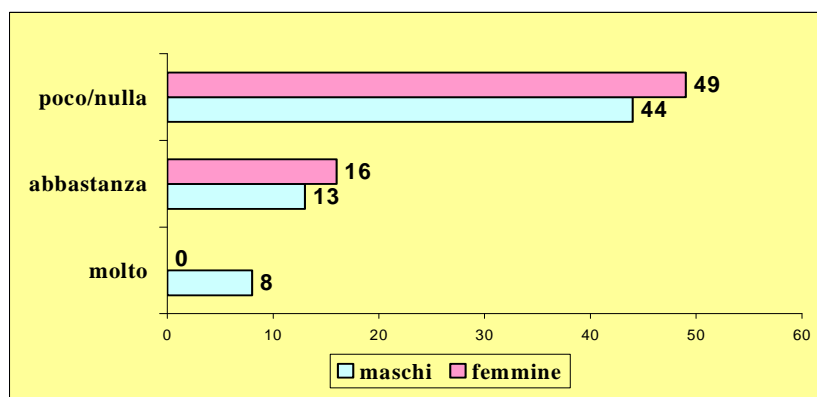
che Gfk Eurisko ha realizzato recentemente per l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori di Firenze su un campione di *4 mila* studenti delle scuole superiori. I dati emersi evidenziano che, a prescindere da una generale e forte sfiducia nei politici del momento, al primo posto nel sistema delle relazioni interpersonali ci sono gli amici e i familiari (72%). A seguire, i giovani ritengono assolutamente prioritaria la dimensione legata al proprio vissuto personale (tempo libero e vita affettiva) con, quindi, uno scarso investimento nella vita collettiva. In quest'ultimo ambito di interesse trovano comunque grande attenzione i temi dell'ambiente (55%), della cronaca e dell'attualità.

Ovviamente permangono differenze di risposte nell'individuazione delle problematiche sociali prioritarie, disaggregandole per classi di età. Difatti, all'aumentare dell'età le prime preoccupazioni riguardano il lavoro e tutti i temi ambientali più urgenti (smog ed effetto serra), mentre per gli adolescenti sono fondamentali lo sport e i luoghi di divertimento<sup>3</sup>.

### Per i giovani si fa.....



<sup>3</sup> Sondaggio curato da Eurisko per l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori della Provincia di Firenze su 4 mila studenti delle scuole superiori sulle fiducia nelle istituzioni da parte dei giovani – Anno 2005.



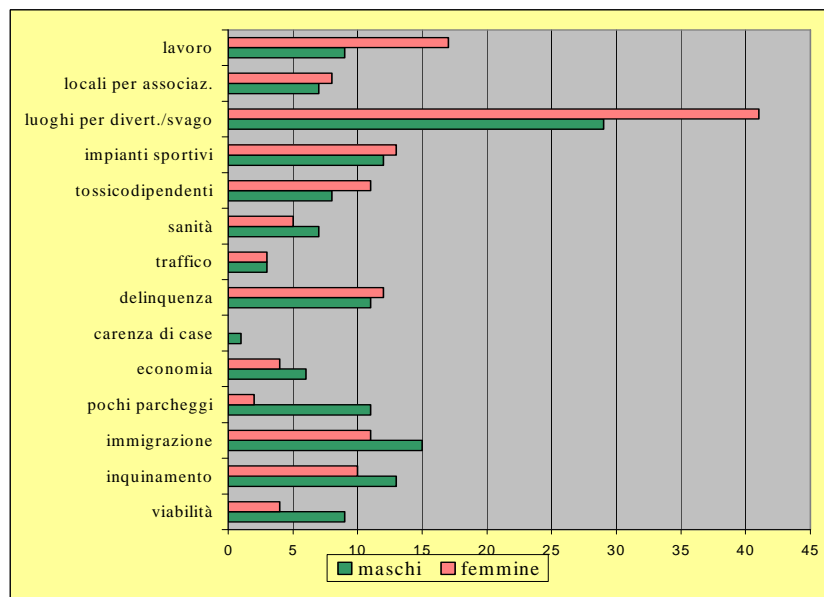
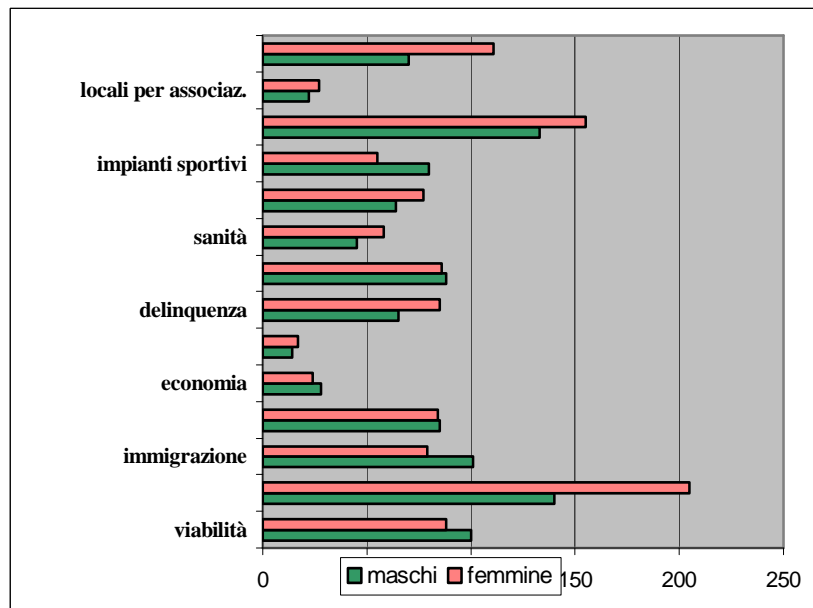
**Tabella 6 – Dati percentuali**

	FERRARA		COPPARO	
	M	F	M	F
Poco	37,2%	46,5%	67,6%	75,3%
Abbastanza	51,4%	45,5%	20%	24,7%
Molto	9,5%	5,9%	12,4%	/
Non risposta	1,9%	2,1%	0	0

Dai dati presenti nella tabella 6 emerge un giudizio alquanto negativo da parte dei giovani del copparese. Alla domanda **“per i giovani cosa si fa..”** la maggior parte, sia maschi che femmine, ha risposto **“poco/nulla”** (71,5%), mentre i ragazzi di Ferrara hanno risposto **“abbastanza”** (48,3%). Tuttavia, si noti la percentuale significativa di maschi copparesi che sono **“molto”** contenti (12,4%) delle politiche giovanili della propria zona.

Nell’ambito di queste risposte, sono molto forti le differenze di genere: le ragazze si connotano come maggiormente critiche nei confronti del sistema istituzionale che appare poco attivo per la popolazione giovanile.

## I problemi della città...



**Tabella 7 – Dati percentuali**

PROBLEMI SOCIALI	FERRARA		COPPARO	
	M	F	M	F
Lavoro	19%	28,5%	13,8%	26,1%
Locali per ass.	5,6%	6,9%	10,7%	12,3%
Luoghi svago	36,1%	39,8%	44,6%	63%
Impianti sportivi	21,7%	14,1%	18,4%	20%
Tossicodipendenti	17,3%	19,7%	12,3%	16,9%
Sanità	12,2%	14,9%	10,7%	7,6%
Traffico	23,9%	22,1%	4,6%	4,6%
Delinquenza	17,6%	21,8%	16,9%	18,4%
Carenza di case	3,8%	4,3%	1,5%	/
Economia	7,6%	6,1%	9,2%	6,1%
Pochi parcheggi	23%	21,5%	16,9%	3%
Immigrazione	27,4%	20,3%	23%	16,9%
Inquinamento	38%	52,6%	20%	15,3%
Viabilità	27,1%	22,6%	13,8%	6,1%

Indipendentemente dalla provenienza geografica, il lavoro è un problema sentito soprattutto dalle ragazze (19% M – 28,5% F a Fe; 13,8% M – 26,1% F a Co – vedi tabella 7).

Gli altri temi ravvisati come più importanti hanno invece una connotazione fortemente territoriale: “locali per le associazioni” e “luoghi di svago” tipicamente copparesi, traffico, inquinamento e viabilità specifica di Ferrara.

In entrambe le realtà il problema all’ultimo posto per importanza è “la carenza di case” (4% Fe – 1% Co), molto probabilmente da ricollegare alla giovanissima età degli intervistati.

## PERCEZIONE DELLE PROBLEMATICHE GIOVANILI

I giovani sono degli individui che stanno transitando progressivamente e inesorabilmente verso l'età adulta. Si tratta di un percorso verso l'assunzione di ruoli adulti difficile e sofferto, oggi probabilmente più di ieri: lunga permanenza in famiglia e procrastinazione di responsabilità.

L'indagine, nei capitoli precedenti, ha portato all'attenzione un universo adolescenziale omologato, disimpegnato ma molto legato al sistema delle relazioni interpersonali con la famiglia e il gruppo dei pari.

Sociologi e psico-pedagogisti hanno recentemente raggiunto un consenso unanime sulla tendenza alla "globalizzazione dell'universo giovanile", anche se con qualche differenziazione che non è quella dettata dall'appartenenza a gruppi strutturati della popolazione. Qualche decennio fa, i ragazzi si distinguevano esclusivamente perché erano maschi o femmine, di città o di campagna, perché erano provenienti da ceti elevati o da ceti meno elevati. Oggi le differenze sono trasversali, basate sui valori, sui gusti, sulle mode, sugli interessi e sugli orientamenti esistenziali diversi. Si può parlare, pertanto, di "tribù giovanili" all'interno delle quali i ragazzi si riconoscono con codici omogenei, ma diversi da altri adolescenti che possiedono differenti modelli di riferimento.

Tra i modi per tipologizzare l'universo dei giovani appare adeguato quello proposto da Pietro Fausto D'Egidio (Responsabile Ser.T di Pescara), sociologo che da anni si occupa di cultura dell'eccesso, prevenzione e dinamiche giovanili, basato sui modi di percepire e di orientarsi nella realtà.

### □ ORIENTAMENTO VALORIALE: *impegno/disimpegno*

È un asse riguardante sia la vita collettiva che il proprio progetto individuale. La dicotomizzazione nasce dal fatto che una quota non irrilevante di giovani sembra erigere il disimpegno e la mancanza di progettualità, a sistema di una vita che appare costruita all'insegna del disincanto, tanto

verso l'esterno che verso sé stessi. Al contrario, sembrano profilarsi anche due opzioni di fondo sul versante dell'impegno, che mostrano una tendenza alla divaricazione sul subasse pubblico/privato.

- ❑ **PERCORSI PROGETTUALI:** *autodeterminazione/fatalismo*  
Il futuro può apparire come lo spazio di realizzazione dei propri progetti e delle proprie mete, come il luogo nel quale attendono occasioni che il soggetto sarà in grado di cogliere e di orientare ai propri fini. Oppure, al contrario, come il luogo dei rischi e delle insidie che ostacolano il soggetto nella sua stessa capacità di perseguire delle mete e di formulare dei progetti, un luogo governato da forze incontrollabili, nei confronti delle quali la volontà individuale risulta inerme e impotente. Il prevalere dell'uno e dell'altro tipo nella capacità di progettazione dell'individuo, appare essere in stretta connessione con le esperienze di vita e con le congiunture socio-economiche nonché con i riflessi che queste hanno sul singolo.
- ❑ **PROSPETTIVE DI RIFERIMENTO:** *chiusura localistica/cosmopolitismo*  
Anche questa differenziazione all'interno del mondo giovanile va articolandosi a seconda delle condizioni di contesto. Se da un lato le spinte localistiche e particolaristiche appaiono in crescita, dall'altro va affermandosi anche la consapevolezza del formarsi di società multietniche, dell'ineluttabilità del confronto con altre culture, della necessità di nuovi equilibri internazionali.
- ❑ **MATERIALITA' - IMMATERIALITA' DELLA PROIEZIONE DI SE':** *strumentalità/autorealizzazione*  
I modi di intendere il rapporto sé-altro possono assumere forme assai diverse, a seconda dell'enfasi che il soggetto dà ai diversi aspetti – materiali e immateriali – della propria vita, all'interno dei vari ambiti esperienziali. Da una parte il prevalere della strumentalità delle proprie opzioni di scelta, dall'altra il riemergere di istanze autorealizzative.

□ RAPPORTO CON L'ALTRO: *orientamento solidaristico/chiusura nella socialità ristretta*

Accanto a un minoritario ma forte nucleo di giovani impegnati nell'associazionismo solidale e nel volontariato, si nota per contro una progressiva sfiducia delle nuove generazioni nei confronti *dell'altro*: il prossimo è percepito come una minaccia piuttosto che come una risorsa; la tendenza è dunque quella di rinchiudersi nel proprio intorno sociale, unica fonte di sicurezza. Così famiglia e gruppo dei pari diventano canali di riferimento esclusivi, mentre tutto ciò che è esterno – apparato istituzionale compreso – è visto con diffidenza.

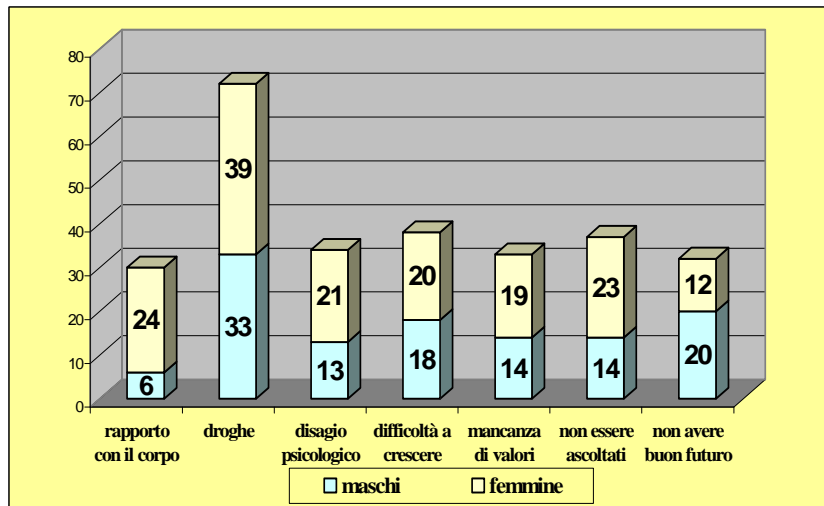
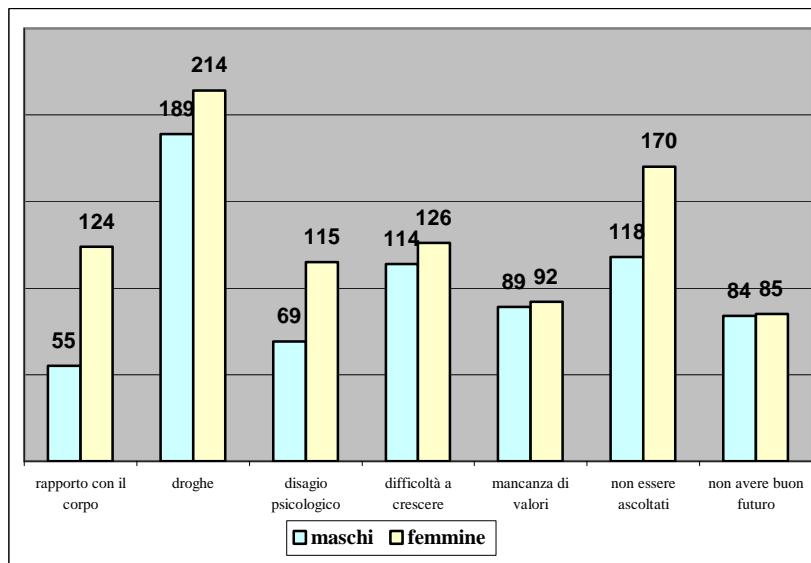
□ ETICA DELL'AZIONE: *integrazione nei modelli dominanti/prevalenza di modelli alternativi*

E' questa la dimensione assai rilevante sulla quale si gioca il rapporto che i giovani hanno con il mondo degli adulti. Accanto a una sostanziale accettazione delle richieste sociali si contrappone il tentativo di percorrere nuove strade, di ricercare nuovi sistemi di significato, di sperimentare nuovi modi di convivialità, anche se questi si pongono ai margini della legalità o implicano l'assunzione di rischi per la propria salute.

Queste sei dimensioni non pretendono esaustività ma costituiscono delle chiavi di lettura trasversali dei comportamenti e degli atteggiamenti delle giovani generazioni.



## ...e i problemi dei giovani



**Tabella 8 – Dati percentuali**

<b>PROBLEMI DEI GIOVANI</b>	<b>FERRARA</b>	<b>COPPARO</b>
Rapporto con il corpo	23,6%	23%
Droghe	53,2%	55%
Disagio psicologico	24,3%	26,1%
Difficoltà a crescere	31,7%	29,2%
Mancanza di valori	23,9%	25,3%
Non essere ascoltati	38%	28,4%
Non avere un buon futuro	22,3%	24,6%

In merito ai problemi che i ragazzi ritengono fondamentali per i giovani (*vedi tabella 8*), bisogna sottolineare che esistono delle differenze tra una realtà territoriale e l'altra, soprattutto rispetto al genere di appartenenza.

Per i giovani ferraresi i maggiori problemi sono “le droghe” (53,2%) e “il non essere ascoltati” (38%), mentre per i ragazzi di Copparo, fermo restando che al primo posto c'è sempre quello “delle sostanze” (55%), in seconda battuta troviamo “la difficoltà a crescere” (29,2%).

Se si analizzano poi i dati disaggregati per genere, si notano delle diversità solamente per quanto riguarda la zona di Copparo, perché a Ferrara la scala di valori di importanza segue l'iter descritto precedentemente sia per i maschi che per le femmine.

I maschi di Copparo considerano importanti in primis “le droghe” (50,7%) e in secondo ordine “il non avere un buon futuro” (30,7%), per quanto riguarda le ragazze subito dopo “le droghe” (60%) viene individuato nel “rapporto con il proprio corpo” (36,9%) la criticità maggiore.

I problemi ritenuti di minore importanza sono per i ragazzi di Ferrara “il non avere un buon futuro” (22,3%) mentre per i giovani di Copparo “il rapporto con il proprio corpo” (23%).

# CONCLUSIONI

a cura di Carlo Benassi<sup>4</sup>

Nonostante sia sicuramente sempre più complicato ed arduo tentare di comprendere l'evoluzione, non sempre lineare, del mondo adolescenziale, l'Osservatorio Adolescenti dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Ferrara, assolve in modo preciso alla sua missione e con puntualità, ci offre uno strumento prezioso per analizzare e decifrare una realtà a cui non sempre viene data la giusta attenzione.

Si tratta di un lavoro significativo di interpretazione degli atteggiamenti e comportamenti per chi deve calibrare le politiche e i servizi di Welfare locale destinati agli adolescenti e ai giovani.

Spesso siamo tentati di modificare le nostre azioni, i progetti, i comportamenti operativi perché ci affidiamo ai risultati, più o meno clamorosi, dell'ultima ed ennesima ricerca sui giovani ed adolescenti. Infatti, spesso si tende a citare un dato, pubblicato con grande evidenza mediatica, e collegarlo a più vasti orizzonti del vissuto giovanile, traendone conclusioni generalizzate.

La ricerca in essere, non si muove in questa direzione. Parte sicuramente da dati strutturali che riguardano la situazione demografica e morfologica della Provincia di Ferrara, ma allo stesso modo, con tutte le cautele del caso, pone in evidenza aspetti empirici importanti, come per esempio, il fatto che i nostri ragazzi non hanno un cattivo rapporto con la realtà di appartenenza ma avvertono negativamente il senso di responsabilità, sono in grado di impegnarsi maggiormente nella realizzazione di un progetto di interesse specifico ma non sembrano avere un sistema forte di valori sociali di riferimento. Ciò nonostante, i ragazzi intervistati dichiarano di aver bisogno di orizzonti nuovi, cose nelle quali credere, nelle quali sperare,

---

<sup>4</sup> Dirigente del Servizio Sport e Giovani

cercando anche una coerenza con gli adulti di riferimento (famiglia, educatori, operatori sociali e culturali, amministratori, ecc..).

E, spesso, gli adulti abdicano al proprio ruolo educativo, a scapito della credibilità e dell'assunzione di una responsabilità, oggi più che mai indispensabile di fronte a un'evoluzione velocissima dell'universo giovanile. Il rapporto con gli adulti significativi rimane è fondamentale e insostituibile, rappresenta un legame imprescindibile, per giungere nel modo giusto alla maturità e alla costituzione della personalità o alla definizione di valori.

La moltitudine di dati a disposizione evidenziano, d'altro canto, una famiglia in difficoltà, un sistema formativo e scolastico operato da mille carichi di lavoro, una forte realtà associativa territoriale che stenta però a trovare dei canali di comunicazione positivi ed integrati con gli adolescenti, e in particolare, a stabilire rapporti socioculturali significativi.

La ricerca, che qui viene presentata, ha cercato di fare una fotografia delle esperienze sociali e personali esistenti nella prima adolescenza, delineando i contesti di crescita: famiglia, scuola, amici, ambiti istituzionali, ecc....

Ciò che sembra emergere è l'ottima qualità dei rapporti con le agenzie di socializzazione primarie (famiglia e scuola) ma, anche, la percezione da parte dei ragazzi di una certa loro carenza nel fornire contributi in termini di progettualità per il futuro degli adolescenti. I valori, che vengono riverberati dagli adulti sugli adolescenti, sono sempre più labili ed influenzati da variabili non sempre percepite nella loro dimensione vera. In altre parole, oltre alla naturale difficoltà a misurarsi con le specificità che gli adolescenti incontrano nel loro cammino di crescita, si va ad alimentare sempre più la tendenza a disimpegni ingiustificati. La famiglia, infatti, spesso "delega" parte delle proprie responsabilità alla scuola, che a sua volta rimanda alla famiglia, ma che altre volte indirizza alle associazioni culturali e

sportive. Una sorta di circolo vizioso, caratterizzato da vere e proprie abdicazioni di responsabilità.

Tuttavia, gli adolescenti mantengono aspettative forti nei confronti delle proprie famiglie (*hanno risposto “rapporti normali e ottimi”: il 47,5% a livello nazionale; il 43,5% a livello provinciale*); della scuola (*hanno risposto “è interessante”: il 67,2% a livello nazionale, il 41% a livello locale*); e delle istituzioni (*hanno risposto “mi rivolgerei per proporre qualcosa all’amministrazione comunale e al Sindaco”: il 64% a livello locale*).

Il ruolo delle interazioni per la formazione della personalità è insostituibile nell’adolescenza, definita per antonomasia *età della crisi*. La difficoltà ed il disorientamento e, in alcuni casi, anche il disagio, affiorano anche da questa indagine ed anche da una richiesta di aiuto che non può essere marginalizzata dal mondo adulto.

Genitori, educatori, amministratori, operatori pubblici e privati del settore, associazionismo, devono orientarsi verso gli adolescenti per attivare un confronto più incisivo. Gli stessi ragazzi devono essere meno refrattari e devono fare anche loro un piccolo passaggio nella direzione della responsabilizzazione.

Non è più il tempo del disimpegno e dello sperimentare. Bisogna prevedere un piano di lavoro serio e doveroso per tutti i soggetti coinvolti, con maggiore coerenza e responsabilità, partendo da uno sviluppo della partecipazione, in sintonia con i giovani, e lavorando in rete, con forti obiettivi intersettoriali, per costruire un sistema globale, complesso e condiviso da tutti

Penso ad un sistema integrato di servizi, opportunità e una capacità di ascolto empatica che consenta agli adolescenti e ai giovani di crescere acquisendo una responsabile maturità e un’oggettiva autonomia culturale ispirata ai valori di fondo della nostra comunità.

Un sincero grazie all'Azienda Usl di Ferrara, al Settore di Pediatria di Comunità, al Servizio Statistica del Comune di Ferrara ed a tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione di questa indagine.

Un grazie particolare all'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara, composto dalla Dr.ssa Sabina Tassinari e dalla Dr.ssa Marcella Marani. La loro esperienza, il fattivo contributo interpretativo e l'impegno da cui traspare anche il cuore delle due ricercatrici, merita il nostro ringraziamento.

Ci auguriamo che questo lavoro possa essere di utilità per chi nei giovani ci crede ed opera con passione per offrire loro un futuro migliore.